

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Mario Scialla	Alessandro Graziani	Antonino Galletti

Ultimissime

Assegno di divorzio: la Cassazione ritorna al tenore di vita

La Prima sezione della Corte di Cassazione, con ordinanza n. 4523 del 14 febbraio 2019, nel confermare una pronuncia della Corte di Appello di Catania, ha ritenuto applicabile il criterio del tenore di vita goduto in costanza di matrimonio ai fini della determinazione dell'assegno di divorzio in favore dell'ex moglie.

Codice della Crisi d'impresa: le residuali norme di immediata applicazione

Il D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, prevede nella sua parte quarta – interamente dedicata alle disposizioni finali e transitorie – una norma generale, l'art. 389, comma 1, che differisce di ben diciotto mesi, a decorrere dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, l'entrata in vigore delle norme in esso contenute. Tuttavia, il secondo e il terzo comma del medesimo art. 389 del Codice, individuano una serie di disposizioni la cui entrata in vigore è fissata, in maniera assai ravvicinata, al «trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale» del testo, vale a dire – considerato che il Codice è stato pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2019 – il giorno 16 marzo 2019. Tra queste troviamo le norme sulla certificazione dei debiti contributivi e fiscali e sulla competenza per territorio del tribunale chiamato a decidere sull'apertura di una procedura concorsuale.

Relazione ex art. 33 I.fall.: pubblicate le Linee Guida del Tribunale di Milano

**Osservatorio
parlamentare**



**Conversione in legge di
reddito di cittadinanza e
quota 100**

Atto Senato n. 1018
Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. **Iter** 27 febbraio 2019: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). Trasmesso alla Camera.

**Ammissione al patrocinio
a spese dello Stato per
indagati e imputati
nell'ambito di
procedimenti penali e per
le persone ricercate
nell'ambito di
procedimenti di
esecuzione del mandato
di arresto europeo**

Nella riunione del 27 febbraio 2019 il consiglio dei Ministri ha approvato il seguente decreto legislativo :Attuazione della direttiva (UE) 2016/1919 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto

La Procura di Milano ha pubblicato le proprie Linee Guida per i curatori fallimentari, chiamati a trattare puntualmente gli aspetti penali della relazione ai sensi dell'art. 33 L. Fall. Per la stesura del provvedimento è stata composta una commissione che, sotto l'egida del Tribunale Fallimentare di Milano, ha visto la partecipazione dei magistrati del Dipartimento Crisi d'impresa della Procura e di alcuni esponenti del mondo delle professioni, specialmente impegnati nelle procedure fallimentari. Considerato che la suddetta relazione ex art. 33 L. Fall. riveste notevole interesse per il P.M., perché costituisce spesso la "notitia criminis" da cui può iniziare il procedimento penale per i reati concorsuali di cui agli artt. 216 L. Fall. e segg., l'obiettivo delle Linee Guida è di indicare ai curatori ciò che per la Procura della Repubblica è fondamentale conoscere, al fine di agevolare le indagini penali nonché consentire il giusto riconoscimento delle pretese risarcitorie della procedura e, per essa, del ceto creditorio.
Tribunale di Milano, Linee guida per trattare gli aspetti penali della relazione ai sensi dell'art. 33 della legge fallimentare

L'efficacia probatoria delle chat WhatsApp nel processo penale: la recente giurisprudenza

La recente evoluzione della tecnologia ha introdotto nuovi strumenti di comunicazione come ad esempio le conversazioni in forma digitale attuate attraverso l'utilizzo di applicazioni installate su smartphone e computer, nel cui ambito sta spopolando la nota a tutti Whatsapp. Di qui l'esigenza di inquadrare l'ambito giuridico di quello che si può definire come nuovo fenomeno comunicativo soprattutto in termini di utilizzabilità processuale.

Buoni Postali Fruttiferi: legittima la variazione del tasso di interesse dopo l'emissione

Con sentenza n. 3963/2019, depositata in data 11.02.2019, le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione hanno messo un punto definitivo alla dibattuta e annosa questione relativa all'individuazione del tasso di interesse applicabile ai Buoni Fruttiferi Postali -emessi in precedenza all'abrogazione dell'art. 173 codice postale con d.lgs. 30 luglio 1999 n. 284 - che abbiano subito una modificazione in pejus del predetto tasso in virtù di un decreto ministeriale emanato successivamente alla loro emissione.

Nuovo metodo tariffario e integrazione dei criteri di selezione per gli interventi nel settore idrico

Con la delibera 29 gennaio 2019, n. 34/2019/R/idr, l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), disponendo, altresì, la riunione di tale procedimento con quello già avviato con la delibera n. 518/2018/R/IDR per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato, prevedendo il 31 dicembre 2019 quale termine unico per la conclusione del procedimento. Delibera Autorità di regolazione per energia reti e ambiente 29 gennaio 2019, n. 34/2019/R/idr
Delibera Autorità di regolazione per energia reti e ambiente 12 febbraio 2019, n. 51/2019/R/idr

News dal Legislatore

Com. 27 febbraio 2019, n. 2019/C74/05 (G.U.U.E. 27 febbraio 2019, n. C 74)

Notifica preventiva di concentrazione (Caso M.9200 - KKR / Magneti Marelli) Caso ammissibile alla procedura semplificata (Testo rilevante ai fini del SEE).

Prov. 12 febbraio 2019, n. 44 (G. U. 26 febbraio 2019, n. 48. Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)

Regolamento recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

europeo.

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive

Atto Senato n. 773
Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014.
Iter 27 febbraio 2019 approvato. Trasmesso alla Camera.

Delega correttivi crisi d'impresa

Atto Camera: 1409
Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155.
Iter 25 febbraio 2019
Esame in assemblea.

Voto di scambio politico-mafioso

Atto Camera: 1302
Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso
Iter: 25 febbraio 2019:
esame in assemblea.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

Atto Senato n. 925
Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo
Iter 25 febbraio 2019: in corso di esame in commissione.

D.P.C.M. 24 dicembre 2018 (G. U. 22 febbraio 2019, n. 45, S.O.)

Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2019.

Focus prassi

Risp. 26 febbraio 2019, n. 67 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Interpello articolo 11, comma 1, lett .a), legge 27 luglio 2000, n. 212 chiarimenti in merito agli obblighi di fatturazione elettronica.

Ris. 26 febbraio 2019, n. 30/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Trattamento fiscale degli strumenti ibridi di patrimonializzazione per i soggetti che realizzano reddito d'impresa.

Risp. 20 febbraio 2019, n. 68 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Articolo 30 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724. Disciplina delle società non operative.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. Unite, 26 febbraio 2019, n. 5640

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (motivi)

Ogni qualvolta si tratti di risolvere una questione di giurisdizione (così come in ogni altro caso in cui l'indagine sia diretta ad accertare se il giudice di merito sia incorso in un "error in procedendo"), la Corte di Cassazione è giudice anche del fatto ed ha il potere di esaminare direttamente gli atti di causa; tuttavia, non potendo la Corte ricercare e verificare a suo piacimento i documenti interessati dalla verifica, è necessario che la parte ricorrente indichi gli elementi individuanti e caratterizzanti il "fatto processuale" di cui richiede il riesame e, quindi, che il corrispondente motivo contenga tutte le precisazioni ed i riferimenti necessari a comprendere la dedotta violazione processuale ed a procedere alla verifica dell'esistenza della soluzione alternativa a quella praticata dai giudici di merito, secondo la prospettazione alternativa del ricorrente.

Cass. civ., Sez. II, 26 febbraio 2019, n. 5606

SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE - VALORI MOBILIARI. Intermediazione finanziaria

Le modifiche alla parte V del D.Lgs. n. 58 del 1998 (T.U.F.) apportate dal D.Lgs. n. 72 del 2015 si applicano alle violazioni commesse dopo l'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione adottate dalla Consob, in tal senso disponendo l'art. 6 del medesimo D.Lgs. n. 72, di talché non è possibile procedere all'applicazione immediata della norma che detta i nuovi criteri di quantificazione delle sanzioni (art. 194 bis T.U.F.) alle violazioni pregresse sulla base del principio del favor rei. Esclusa, infatti, la natura penale delle sanzioni di cui si discute, i principi di legalità, irretroattività e di divieto dell'applicazione analogica, di cui all'art. 1 della legge n. 689 del 1981 (Depenalizzazione) comportano l'assoggettamento della condotta illecita alla legge del tempo del suo verificarsi, con conseguente inapplicabilità della disciplina posteriore più favorevole.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 21 febbraio 2019, n. 4996

TRASPORTO MARITTIMO ED AEREO. Responsabilità nel trasporto

Ai sensi della Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 in materia di trasporto aereo internazionale, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge n. 12 del 2004, ove il vettore aereo internazionale si renda responsabile della perdita del bagaglio del passeggero (art. 17, comma 1, della Convenzione), la limitazione della responsabilità risarcitoria dello stesso vettore, fissata dall'art. 22, n. 2, della Convenzione nella misura di mille diritti speciali di prelievo per passeggero, opera in riferimento al danno di qualsiasi natura patito dal passeggero medesimo e, dunque, non solo nella sua componente meramente patrimoniale, ma anche in quella non patrimoniale, da risarcire, ove trovi applicazione il diritto interno, ai sensi dell'art. 2059 c.c., quale conseguenza seria della lesione grave di diritti inviolabili della persona, costituzionalmente tutelati.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, Ord., 26 febbraio 2019, n. 5566

IMPOSTA REDDITO PERSONE FISICHE E GIURIDICHE. Accertamento

Va censurata la sentenza che attribuisce il carattere di onerosità a trasferimenti (di quote societarie ed immobiliare) dal padre al figlio sulla base della previsione del prezzo di cessione contenuto negli atti notarili e del rilascio di quietanza liberatoria, laddove negli atti predetti il preteso pagamento del corrispettivo è dichiarato come già avvenuto prima della stipula degli stessi. In tal caso, invero, non essendo il pagamento avvenuto dinanzi al pubblico ufficiale stipulante, la relativa circostanza non è assistita da fede privilegiata, sicché il giudice di merito è tenuto a vagliare l'ulteriore documentazione prodotta da colui che affermi la gratuità della cessione (specificamente documentazione idonea a dimostrare che gli assegni per mezzo dei quali sarebbe avvenuto il pagamento non furono mai posti all'incasso).

Cass. civ., Sez. I, Ord., 21 febbraio 2019, n. 5248

FALLIMENTO. Crediti privilegiati - PROFESSIONI INTELLETTUALI. Società (tra professionisti)

In tema di fallimento, la domanda di insinuazione al passivo proposta da uno studio associato fa presumere l'esclusione della personalità del rapporto d'opera professionale da cui quel credito è derivato, e, dunque, l'insussistenza dei presupposti per il riconoscimento del privilegio ex art. 2751-bis, comma 1, n. 2, c.c. Resta, però, salva l'ipotesi, nella quale il privilegio può trovare applicazione, che l'istante dimostri che il credito si riferisca ad una prestazione svolta personalmente dal professionista, in via esclusiva o prevalente, e sia di pertinenza dello stesso professionista, pur se formalmente richiesto dall'associazione professionale.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 5 dicembre 2018 - dep. 19 febbraio 2019, n. 7550

FALLIMENTO. Ripartizione dell'attivo - SEQUESTRO PENALE

In tema di fallimento, il decreto del giudice delegato fallimentare dichiarativo dell'esecutività del piano di riparto si limita ad accertare giudizialmente la misura dei crediti aventi diritto al riparto e ad ordinare al curatore il pagamento, ma l'effetto traslativo della proprietà del danaro appartenente alla società fallita ai creditori si produce solo con la materiale "traditio" delle somme. Infatti, anche successivamente all'emissione del decreto di esecutività del piano di riparto da parte del giudice delegato, ma prima della materiale consegna del danaro agli aventi diritto, i diritti dei terzi, pur ammessi al riparto delle somme, conservano la connotazione di meri diritti di credito, che non mutano la loro originaria natura giuridica. Ne deriva che, nel caso di procedimento penale, le somme di danaro, fino alla loro materiale distribuzione da parte del curatore, non possono essere considerate come appartenenti ad un terzo estraneo alla commissione del reato, ma restano beni della società fallita, come tali sequestrabili nei confronti di quest'ultima.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 22 febbraio 2019, n. 5373

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento

Il datore di lavoro titolare di azienda, che sia subentrato in un appalto di servizi ai sensi dell'art. 4 CCNL del settore di Pulizia e Multiservizi del 2011, qualora a causa della perdita del suddetto appalto, proceda ad un licenziamento collettivo, deve individuare i lavoratori da licenziare, in relazione alle esigenze tecnico-produttive ed organizzative del complesso aziendale, con riferimento all'intero suo ambito: potendolo limitare ad alcuni rami d'azienda, soltanto se questi siano caratterizzati dalla specificità delle professionalità utilizzate. Tale limitazione non trova infatti giustificazione nella particolarità della disciplina, come quella di specie, che regola il rapporto di lavoro nella fase di "ingresso", ossia di subentro nell'appalto, ma non di perdita dello stesso.

Cass. civ., Sez. lavoro, 20 febbraio 2019, n. 4945

AGENZIA (CONTRATTO DI) - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

In tema di contratti, il rapporto tra contratto di agenzia ed incarico accessorio di supervisione deve essere ricostruito attraverso lo schema del collegamento negoziale, con vincolo di dipendenza unilaterale. I contratti accessori, infatti, seguono la sorte dei contratti principali cui accedono, ma non ne mutuano la disciplina, onde ciascuno di essi rimane assoggettato alle proprie regole, legali o convenzionali, ed il vincolo di collegamento, vale a dire l'interdipendenza esistente tra i due rapporti negoziali, rileva solo nel senso che le vicende del rapporto principale si ripercuotono sul rapporto accessorio, condizionandone la validità ed efficacia. Ne deriva che la revoca dell'incarico accessorio, proprio in quanto riferita ad un rapporto contrattuale distinto da quello di agenzia, non può dispiegare alcun effetto su quest'ultimo, né sotto il profilo della pretesa inadempienza del preponente revocante agli obblighi discendenti dal contratto di agenzia, né dal punto di vista di una pretesa carenza di interesse del medesimo preponente alla prosecuzione del rapporto di agenzia.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. I, ud. 24 ottobre 2017 - dep. 26 febbraio 2019, n. 8504

CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso

Il ricorso per cassazione è caratterizzato dal principio di autosufficienza, in base al quale è onere del ricorrente, che lamenti l'omessa o travisata valutazione di specifici atti processuali, provvedere alla trascrizione in ricorso dell'integrale contenuto degli atti medesimi, nei limiti di quanto già dedotto, perché di essi è al giudice di legittimità precluso l'esame diretto, a meno che il fumus del vizio non emerga all'evidenza dalla stessa articolazione del ricorso. Il ricorrente in cassazione ha, dunque, un peculiare onere di inequivoca individuazione e di specifica rappresentazione degli atti processuali ritenuti rilevanti in relazione alla doglianza dedotta ed a tale onere può essere prestato ossequio nelle forme di volta in volta più adeguate alla natura degli atti stessi.

Cass. pen., Sez. V, ud. 29 novembre 2018 - dep. 25 febbraio 2019, n. 8180

SENTENZA PENALE. Relazione tra la sentenza e l'accusa contestata - STAMPA. Reati commessi a mezzo stampa

Non sussiste la violazione del principio di correlazione qualora, come nella fattispecie, l'imputazione si concreti nella sostituzione dell'addebito di natura dolosa di cui all'art. 595 c.p. (diffamazione) con l'addebito di natura colposa di cui all'art. 57 c.p. (omissione dell'obbligo di controllo sul contenuto del periodico), in quanto detta modifica del titolo della responsabilità non può essere ritenuta di per sé lesiva del diritto di difesa dell'imputato e non lo è in concreto qualora – ancorché si ipotizzi la responsabilità dell'imputato a titolo di concorso nel delitto di diffamazione – si faccia riferimento anche al suo ruolo di direttore del giornale, idoneo ad includere anche la responsabilità a titolo di colpa (art. 57 c.p.) e, quindi, si strutturi l'addebito in modo tale da consentire la difesa anche in relazione alla fattispecie di cui all'art. 57 c.p.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 8 novembre 2018 - dep. 25 febbraio 2019, n. 8086

SENTENZA PENALE. Condanna in genere

L'elevata probabilità logica dell'ipotesi ricostruttiva del fatto prospettata dall'accusa - che possa considerarsi sufficiente per vincere la presunzione di non colpevolezza e giustificare legalmente la condanna dell'imputato - esprime la forte corroborazione dell'ipotesi sulla base delle concrete acquisizioni probatorie disponibili. Si tratta di un giudizio che scaturisce da un impegnativo modello di indagine fondato su un rigoroso atteggiamento critico e su un serrato confronto tra l'ipotesi e i fatti: la congruenza di un'ipotesi ricostruttiva non dipende dalla coerenza formale, né dalla corretta applicazione di schemi inferenziali di tipo meramente deduttivo, bensì dal confronto con i fatti espressi da una situazione data, che possono confermarla o falsificarla. La corroborazione dell'ipotesi, in tal senso, è fondata sulla affidabilità delle informazioni scientifiche utilizzate, sull'evidenza probatoria, disponibile e coerente con l'ipotesi stessa, nonché, infine, sulla capacità di resistenza di questa rispetto alle contro-ipotesi. (Nel caso concreto il giudice di appello di è attenuto agli anzidetti principi di talché la gravata pronuncia è sul punto immune da censure.)

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. III, 20 febbraio 2019, n. 1182

ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO - CONCORRENZA E PUBBLICITA'. Concorrenza in genere

La funzione di "frontiera avanzata" dell'informazione antimafia nel continuo confronto tra Stato e anti-Stato impone, a servizio delle Prefetture, un uso di strumenti, accertamenti, collegamenti, risultanze, necessariamente anche atipici, come allo stesso modo è atipica è la capacità, da parte delle mafie, di perseguire i propri fini. E solo di fronte ad un fatto inesistente od obiettivamente non sintomatico il campo valutativo del potere prefettizio, in questa materia, deve arrestarsi. In tale direzione la verifica della legittimità dell'informativa deve essere effettuata sulla base di una valutazione unitaria degli elementi e dei fatti che, visti nel loro complesso, possono costituire un'ipotesi ragionevole e probabile di permeabilità della singola impresa ad ingerenze della criminalità organizzata di stampo mafioso sulla base della regola causale del "più probabile che non", integrata da dati di comune esperienza, evincibili dall'osservazione dei fenomeni sociali (qual è quello mafioso), e che risente della estraneità al sistema delle informazioni antimafia di qualsiasi logica penalistica di certezza probatoria raggiunta al di là del ragionevole dubbio.

Cons. Stato, Sez. V, 18 febbraio 2019, n. 1116

COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Giurisdizionedel giudice ordinario e del giudice amministrativo - OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Se è vero che rientra nella giurisdizione del giudice amministrativo l'accertamento inerente alla regolarità del documento unico di regolarità contributiva, quale atto interno della fase procedimentale di verifica dei requisiti di ammissione dichiarati dal partecipante ad una gara; è altrettanto vero che tale accertamento non ha affatto ad oggetto l'apprezzamento dei dati riportati nel documento, sotto il profilo della gravità e della definitività dell'inadempimento contributivo dell'operatore economico, ma soltanto la regolare registrazione di tali dati. Qualora questi non siano contestati, non vi è alcun margine di valutazione riservato alla stazione appaltante in punto di gravità e di definitività delle irregolarità contributive oggettivamente esistenti, dal momento che si tratta di profili predefiniti per legge e da certificarsi da parte degli istituti previdenziali, mediante rilascio o meno del documento unico di regolarità contributiva.

Per approfondire

Le linee guida del Consiglio d'Europa su intelligenza artificiale e protezione dei dati

In data 28 gennaio 2019 il Comitato istituito dalla Convenzione n. 108/1981 del Consiglio d'Europa

ha pubblicato le linee guida sull'intelligenza artificiale e protezione dei dati, fornendo così un importante contributo in materia. Consiglio d'Europa, Convention 108, Guidelines on Artificial Intelligence and Data Protection, 25 gennaio 2018

Reddito di cittadinanza: il decreto non rispetta la privacy?

Il Garante Privacy si è espresso sulle disposizioni, ancora oggetto di esame in commissione, in tema di reddito di cittadinanza e pensioni (ddl di conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4). Il decreto-legge, finalizzato ad introdurre presunte misure di sostegno economico, per coloro che vertono in stato di rischio emarginazione sia da un punto di vista lavorativo sia sociale, sembra non aver tenuto in considerazione, tra le altre cose, gli effetti delle nuove disposizioni sul fronte della normativa in tema di protezione dei dati personali. Memoria del Presidente del Garante Privacy sul ddl di conversione in legge del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4

Dirigenti pubblici: l'obbligo di pubblicare on-line i dati su reddito e patrimonio vale solo per gli apicali

Con la sentenza n. 20 del 2019 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in riferimento all'art. 3 Cost., nella parte in cui estende a tutti i dirigenti pubblici gli stessi obblighi di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali previsti per i titolari di incarichi politici, dati che non necessariamente risultano in diretta connessione con l'espletamento dell'incarico affidato, diversamente dai dati relativi alla percezione dei compensi e all'esborso con fondi pubblici delle connesse spese, poiché gli oneri così imposti non sono proporzionati rispetto ai fini perseguiti e la misura scelta non rappresenta la meno restrittiva dei diritti che si fronteggiano, fatti salvi i ruoli dirigenziali di particolare importanza.